1)- Possesso di un diploma di Scuola Media Secondaria Superiore;

2)- Possesso di una tecnica strumentale o vocale di base.

3)- Possesso delle seguenti conoscenze o abilità teoriche e pratiche: Grafia. Segni grafici per l'indicazione della durata dei suoni: figure musicali (note, pause e loro valore frazionario, legatura di valore, punto di valore, punto coronato). Segni grafici per l'indicazione dell'altezza dei suoni: le sette note e loro collocazione sul pentagramma, tagli addizionali, chiavi (loro corrispondenza; loro impiego in partitura). Segni di alterazione; alterazioni costanti, transitorie, precauzionali. Ritmica. Ritmo; tempo; andamento; indicazioni di ritmo e di tempo; ritmi (binari, ternari, quaternari, quinari, settenari; battuta; movimenti di battuta; suddivisione binaria o ternaria del movimento di battuta (tempi semplici e tempi composti); accentuazione ritmica; sincopa; contrattempo; gruppi ritmici irregolari (terzina in uno, due, quattro tempi; sestina; duina; quartina; quintina e settimina in un tempo). Intonazione. Capacità di intonare una facile melodia contenente una varietà di intervalli melodici maggiori, minori, giusti, aumentati e diminuiti. Teoria. Il fenomeno fisico-acustico (moto oscillatorio: suono puro e forma d'onda sinusoidale; fenomeno degli armonici naturali; altezza, intensità e timbro di un suono; il sistema a temperamento equabile; scale; scala cromatica; enarmonia; divisione del tono in comma; semitoni diatonico e cromatico; tono; scale diatoniche; scala maggiore e scala minore naturale; gradi; tonalità; tonalità relative; tonalità omologhe o modi paralleli; tonalità omofone o enarmoniche; criterio di attribuzione dei diesis e dei bemolle come alterazioni costanti; le 30 tonalità (15 maggiori e 15 minori) in uso nel sistema tonale con le corrispondenti alterazioni costanti; intervalli; rivolti di intervalli; intervalli melodici e armonici; loro nomenclatura e classificazione; scale diatoniche di uso più frequente: scala maggiore e semimaggiore o maggiore armonica, scale minori naturale, armonica, melodica, bachiana, napoletana; scale pentafoniche, scale generate dalla divisione dell'ottava in parti uguali (esafoniche, tetrafoniche, trifoniche, bifoniche). Segni di espressione, di dinamica e di variazione agogica. NB: Indicazione degli accordi con l'impiego della notazione in sigle.

PROGRAMMA E MODALITÀ DELL'ESAME DI AMMISSIONE

(si tiene solitamente nel mese di settembre, previa presentazione della domanda nel mese di luglio):

Di fronte a commissione per le materie teoriche:

1° prova: esecuzione a prima vista di un solfeggio parlato di media difficoltà scritto nelle chiavi di violino e di basso abbinate, contenente gli argomenti relativi a grafia e ritmo elencati in precedenza.

2° prova: solfeggio cantato cioè intonazione a prima vista di una facile melodia scritta in chiave di violino.

3° prova: verifica (orale o scritta) delle conoscenze teoriche.

Di fronte a commissione per le prove pratiche: **4° prova:** esecuzione di due brani di cui uno a scelta del candidato ed uno a scelta della Commissione. Entrambi i brani saranno scelti all'interno del repertorio jazz (con particolare riferimento ai brani presenti nei vari Real Book, Fake Book e altre antologie in commercio). Il Conservatorio mette a disposizione una ritmica formata da un pianista (o chitarrista), un bassista e un batterista: il candidato può usufruirne o portare propri accompagnatori. Non è consentito l'uso di basi musicali.

Eventuale esecuzione estemporanea o con lettura a prima vista di altri brani scelti dalla commissione.

5° prova: colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

NB: per coprire l'intero programma di solfeggio (1° e 2° prova) si può fare riferimento ai primi due volumi di Nerina Poltronieri o a testi equivalenti sia per i solfeggi parlati che per quelli cantati (con esclusione dal programma dello studio del setticlavio). Gli argomenti teorici si possono approfondire utilizzando uno tra i tanti testi specifici reperibili.

Nota. I candidati idonei saranno inseriti in una graduatoria provvisoria conseguente alla valutazione delle prove sostenute nell'esame di ammissione. Gli idonei saranno ammessi, nell'ordine stabilito dalla commissione, entro il limite dettato dai posti disponibili. Il voto, espresso in trentesimi, è frutto della media tra un voto attribuito all'insieme delle prove teoriche ed un voto attribuito all'insieme delle prove pratiche. Il voto minimo per procedere

alla media è di 15/30 sia nell'insieme delle prove teoriche che in quelle pratiche. La media finale per ottenere l'idoneità non deve essere inferiore a 18/30.

Per informazioni ulteriori: M° Ettore Fioravanti, email: efioravanti58@gmail.com